

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO D: IT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 250 — Fuori: L. 3.
Semestre e tutti strett in proporzione

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

PER UN MANIFESTO

Un' antichissima consuetudine ecclesiastica — quella di formare, nell' avvicinarsi della Pasqua, i così detti stati d' anime — consuetudine alla quale dobbiamo, per i secoli scorsi, un prezioso materiale demografico, ha porto occasione quest' anno ad un « Comitato permanente d' agitazione anticlericale », il quale, nel tono che si dà, sembra una parodia di Comitato di salute pubblica, di metter fuori un *ukase* (anche la repubblica ed il socialismo possono czareggiare, e come!), facendo eccitamenti, lanciando *quos ego*, minacciando denunce e liste di proserizione.

Sinceramente liberali, dalla condanna degli antichi despotismi teocratici — dei quali ogni tanto ricerchiamo le memorie ad illustrazione del passato, ad esempio del presente ed a garanzia dell' avvenire —, non possiamo che trarre una ragione di più per biasimare i conati di despotismi antiteocratici, o, per dir meglio, teocratici alla rovescia, che si verificano sotto i nostri occhi.

Tre quarti di secolo or sono, alcune settimane dopo decorsa la pasqua, alle porte delle chiese si vedevano affissi lunghi elenchi, in cui erano scritti i nomi di coloro che non s' erano confessati e comunicati. Dentro i templi, stavano talora schiere di militi, i quali non sapevano difendere i cittadini dai ladri che scorrazzavano per le campagne, ma che lì, a baionetta in canna, sorvegliavano affinché le persone si inginocchiassero all' elevarsi del Sacramento. Nelle università non si potevano dare gli esami senza esibire un certificato comprovante d' essere andati a messa ogni domenica. I pubblici impiegati, in certi periodi dell' anno, dovevano ritirarsi per qualche giorno in convento, a farvi esercizi devoti ed a compirvi le sacre missioni. Che più? Nella famigerata sentenza Rivarola, ad alcuni rei politici di minor conto (per gli altri c' era la galera), si assegnava come pena un certo numero di pratiche religiose.

Ciò per quanto riguardava i pubblici poteri: per quanto poi concerneva le singole famiglie, ognuno sa come la ferrea volontà dei genitori, spesse volte mossa da considerazioni d' egoismo economico o di vanagloria aristocratica, gettasse crudelmente a marcire entro i conventi una fiorente gioventù; è noto come i padri e le madri volessero che i figli adempissero non solo alle più importanti pratiche di culto, ma fino a minuzie da beghine, e ne richiedessero la prova, vigilando con grande severità: onde la tirannia bacchettonica del sovrano e di tutti i suoi numerosi funzionari si accresceva e si rendeva sempre più intollerabile mercè la domestica tirannia.

La grande opera della civiltà, aiutata da una santa rivoluzione, ha spazzato via tutto ciò.

Ma valeva dunque la pena di fare una rivoluzione, non già per instaurare la libertà vera, bensì per sostituire una tirannia ad un' altra? Se un tempo erano additate al pubblico disprezzo le liste di quelli che non facevano pasqua, oggi dovranno mettersi in berlina i nomi di quelli che la fanno, o che permettono che la facciano le loro donne?

Se un tempo v' erano dei padri tirannici che costringevano i figli, anche increduli, a mi-

sere e noiose pratiche di culto (misere e noiose per loro perchè non vi portavano quella spontanea effusione dell' anima, che solo può dare ad esse un pregio), dovranno esservi oggi dei mariti e dei padri che impediscano alle mogli e alle figlie di compiere ciò che per esse è un dovere di coscienza?

Eppure questo e non altro sarebbe l' effetto del manifesto su accennato, se esso potesse avere un effetto qualunque.

Chi ha rivendicato giustamente a sè stesso la libertà di non credere, non può e non deve disconoscere agli altri quella di credere.

Chi, per un alto principio liberale, ha combattuto contro la religione coatta, non può e non deve acconciarsi ad un metodo liberticida che vorrebbe la coatta irreligione.

Quanto alla particolarità delle statistiche ecclesiastiche, le quali non sono *abusivo* affatto rispetto a chi le comporta, ed ai relativi *invidi pasquali*, chi li vuole respingere li respinga; ma come non si deve imporre l' accettazione, così non si deve imporre il rigetto.

Il Comitato, di cui ci occupiamo, confonde, al solito, *anticlericale*, che include un concetto politico, con *antireligioso*, che include un concetto metafisico. E quando minaccia la scomunica antipapale a quei soci dei Sodalizi popolari che non ubbidiscono alla sua enciclica, egli scimiotteggia e peggiora l' opera di Pio X^o, che ha scomunicato l' abate Loisy. Che un papa dichiarò solennemente che un suo fedele si è allontanato da lui, si comprende: e solo dobbiamo rallegrarci che i nuovi tempi non consentano più l' appoggio del braccio secolare con tutte le sue poco piacevoli e talora cruento conseguenze. Ma che sodalizi politici, i cui membri vi si ascrissero soltanto per un concetto politico, vogliano introdursi negl' intimi penetrali della coscienza religiosa non soltanto dei propri soci ma fino delle mogli e delle figlie di essi e pretendere di disciplinarne gli atti, questa è addirittura un' enormità. Un tempo si gridava, e non sempre a torto, contro il confessionale, la cui ingerenza poteva estendersi da una penitente alle persone della famiglia sua e sorprendere i segreti; ma che altro si tenta oggi quando si vuole dare una norma per l' allevamento della prole?

Cade qui in acconcio l' osservazione che fa l' on. Leopoldo Franchetti in un bellissimo articolo inserito nell' ultimo fascicolo della « Nuova Antologia » a proposito della recente discussione alla Camera, e sul tema « scuola e anticlericalismo ». Egli osserva che coloro stessi che si scagliano contro il dogmatismo cattolico sono poi dogmatici a loro modo, dogmatici dell' antidogma: educatori liberali davvero non riescono ad essere.

Chi prendesse alla lettera il manifesto del Comitato anticlericale dovrebbe trarne questa conseguenza, che è obbligo di qualunque sia ascrivito ad uno di quei partiti, i quali oggi monopolizzano il nome di popolare, di escludere, non soltanto per sè, ma per lo loro famiglie ogni funzione, ogni pratica, ogni cerimonia religiosa.

Sarebbe abbastanza curioso (e l' indiscrezione sarebbe in certo modo giustificata dalle parole dello stesso manifesto), sarebbe abbastanza curioso indagare come nel presente ed anche per

un passato non troppo remoto qualche sottoscrittore si sia condotto in proposito. Anche per il passato, diciamo, perchè non possiamo ammettere che persone mature siano state tocche tutto in una volta dalla luce d' un Damasco dell' incredulità,

Ma sorvoliamo volentieri su questo punto, che si presterebbe a qualche umorismo.

Piuttosto faremo un' altra osservazione. Quante volte, per esempio, non si è gridato contro la intolleranza sacerdotale (abbiamo gridato anche noi, nè ce ne pentiamo), perchè vennero respinte dalle chiese le bandiere nazionali o municipali?

Ma qual diritto si ha a gridare contro una intolleranza quando se ne commette un' altra non meno grave? Quale diritto si ha di censurare il prete che respinge il vostro simbolo dalla chiesa, se voi pretendete che s' imponga fino alle donne di casa di non andarci?

E potremmo seguire in lungo, chè l' argomento vi si presta. Per concludere, diremo solo come ci abbia recato sorpresa veder firmato per il primo il Sindaco del nostro Municipio Ing. Vincenzo Angeli. Che egli, uomo di parte, debba in molte cose deferire al suo partito, spesso seguirlo più che capeggiarlo (succede spesso così anche a qualche capo maggiore di lui), si comprende. Ma qui, ad avviso nostro, la politica non entra punto; o almeno era il caso di mostrare agli altri che la politica non ci deve entrare.

In tali condizioni, il primo magistrato eletto del paese, quantunque eletto da un partito e col programma d' un partito, avrebbe, a nostro avviso, dovuto pensarci molto prima di compiere un atto che, confessiamolo pure, non può riportare l' approvazione della grandissima maggioranza del paese.

INTERESSI LOCALI

L' uso del Teatro comunale.

Ne parliamo a carnevale finito e oltrepassato, appositamente perchè vogliamo svolgere alcuni concetti di massima, all' infuori da qualunque relazione con fatti immediati, pur non dimenticando, s' intende, i fatti di ieri, per trarne ammaestramento.

Il Teatro comunale fa parte del patrimonio del Municipio e perciò del patrimonio del pubblico, cioè di tutti i cittadini; l' uso del medesimo deve essere precipuamente in armonia con la sua precipua, essenziale destinazione, che è quella di servire a spettacoli, a cui tutti, senza distinzione, pagando il proprio biglietto, possano assistere.

Un altro uso, che può farsi di quel monumento, è pur quello delle conferenze anche gratuite, di qualche comizio sopra argomenti di generale interesse.

Non escludiamo affatto — ci preme dichiararlo subito — gli argomenti di carattere politico e di partito; perchè non è vero che all' esposizione d' un dato programma, alla trattazione d' un dato tema — sia pure da un punto di vista unilaterale — abbiano da accorrere solo i consenzienti. Anche gli avversari vi possono intervenire per formarsi appunto un

concetto di ciò che pensano e vogliono i loro oppositori, per trarne materia a ribatterli. Nè è detto — quando le discussioni vertessero su cose pratiche, anziché su principii astratti — che anche dal labbro degli oppositori non si possa raccogliere qualche utile insegnamento.

Del resto la concessione del Teatro oggi ad un partito, domani ad un altro serve a ristabilire la giustizia distributiva.

Certamente, senza negar mai la concessione in casi di qualche momento, converrebbe pure farne un uso più parco che fin qui non si sia fatto; e ciò solamente per la necessità di non pregiudicare alla buona conservazione dell'edificio.

Se si vuole specialmente che i palchi vengano convenientemente arredati — il che tanto giova al decoro —, se si vuole introdurre una certa stabilità nei loro possessori, il che è appunto indispensabile ad ottenere buoni arredamenti ed è pure una garanzia di riuscita per gli spettacoli, bisogna evitare che troppo spesso, per comizi popolari, i palchi siano invasi, quasi presi d'assalto da gruppi di persone, tra le quali possono esservene alcune che non ne abbiano tutta la cura.

È accaduto qualche volta, dopo uno di tali comizi, che chi si è recato nel proprio palco vi ha trovato, per esempio, dei disegni non molto castigati: e ognuno comprende come a nessun padre piaccia di far contemplare quei capolavori artistici dalle proprie figlie.

Quello però che assolutamente non ci sembra approvabile è che si conceda il teatro a scopo di divertimento ad un dato partito; che lo si dia, come si è fatto, per un *veglione repubblicano*, come non si dovrebbe dare, e non fu mai dato da altri amministratori, per un *veglione monarchico*.

E la ragione è ovvia: ad uno spettacolo a pagamento, e senza colore politico, tutti quelli che vogliono possono intervenire; ad una conferenza politica, ognuno, anche d'opinione opposta a quella dell'oratore, può utilmente accedere; se non ci va, è perchè non gli è lenta; non perchè gli sia impedito. Ma ad un trattenimento di partito, quelli che sono di partito diverso non possono intervenire: se anche vi fossero ammessi, li terrebbe lungi un sentimento apprezzabilissimo. È dunque la confisca del Teatro, cioè del patrimonio di tutti, quella che si compie a favore soltanto d'alcuni: e tale confisca — basterebbe del resto l'appellativo che gli diamo, e che si merita, per qualificarla — non è giusta.

Non è qui il luogo di discutere se convenga o no, in massima, in palazzi privati, od in teatri d'affitto, fare dei balli di partito. Non vogliamo entrare ora in questioni di politica.... podistica.

Ma certamente non vi può essere maniera più manifesta di sottrarre abusivamente un edificio di pubblico dominio a troppo grande parte del pubblico che quella di concedere un teatro per un *veglione* di partito.

Nè vale il dire che gli Amministratori eletti dalla maggioranza del paese sono repubblicani, dunque hanno diritto di valersi del Teatro per conto loro. No: gli amministratori sono bensì eletti da quel partito che, in un dato momento, riesce a conquistare la maggioranza dei votanti; ma, una volta eletti, debbono rigidamente, severamente amministrare nell'interesse di tutti.

Sono cose tanto ovvie, che ci sembra fino superfluo accennarle. E siamo convinti che quelli tra i nostri avversari, i quali hanno mente più colta e serena, e quelli ancora che hanno tanto buon senso da intuire il vero e tanta equanimità da voler, potendo, rispettarlo, ci danno, nel loro intimo, piena ragione.

Tanto più si prova la civiltà d'un partito, quanto più la ragione, non solo si riconosce intimamente, ma si pratica apertamente.

Il contratto di lavoro nell'agricoltura

L'on. Niccolini presenterà tra qualche giorno alla Camera un progetto di legge di sua iniziativa per il contratto di lavoro nell'agricoltura. Ecco qualche cenno del disegno di legge. La prima parte riguarda le rappresentanze agricole. L'articolo uno dice che in ogni provincia del Regno è costituita una Commissione provinciale agraria. Essa avrà per compito di promuovere e di vigilare la costituzione di regolari rappresentanze delle varie classi agricole. È ufficio di questa rappresentanza: 1. di risolvere le questioni riguardanti i patti colonici e i contratti di lavoro; 2. di tentare la conciliazione dei conflitti tra capitale e lavoro; di pronunciare giudizio su questi conflitti quando ne sia fatta richiesta, anche da una sola parte o dalle autorità.

L'art. 3 dice: «Ogni classe direttamente interessata nell'agricoltura avrà una rappresentanza distinta. Queste rappresentanze sono elettive e costituiscono l'ufficio di lavoro agricolo, che deve essere istituito in ogni circondario, ove si manifestino controversie tra proprietari e lavoratori agricoli. A giudizio della Commissione provinciale agraria l'ufficio può anche essere mandamentale.

L'art. 4 parla della composizione dell'ufficio. I rappresentanti vengono nominati da tutti gli elettori iscritti nelle liste delle singole sezioni. La scelta dei rappresentanti è libera, ma sono ineligibili i sindaci, i deputati provinciali ed i deputati al Parlamento.

L'art. 5 dice che le iscrizioni elettorali si ricevono alla segreteria dei comuni.

L'art. 6 dice che in caso di qualunque controversia o conflitto l'azione dell'ufficio del lavoro può essere promossa da parte degli interessati o dal prefetto e sottoprefetto o dal sindaco. Compete all'ufficio di procedere alla nomina di collegio arbitrale.

L'art. 7 dice che, entro due giorni dalla domanda delle parti o dell'autorità, il presidente dell'ufficio del lavoro dovrà costituire un comitato di conciliazione. Ove questo non abbia ottenuto l'intento, il presidente dovrà immediatamente convocare la sessione.

La seconda parte riguarda il contratto di lavoro. L'art. 9 prescrive che il contratto di lavoro agricolo personale e per la famiglia collettiva è regolato dalla legge comune, dalle condizioni particolari ed in mancanza di esse dalla consuetudine.

L'art. 10 dice che i contratti che riguardano famiglie e gruppi di lavoratori, quando abbiano la durata superiore a 3 mesi ed implichino partecipazione al prodotto, devono essere scritti. Se non lo fossero, le parti, in caso di inadempimento, non possono iniziare azione di danni, salvo di danni con frode.

L'art. 11 prescrive che le associazioni che possono contrattare devono essere riconosciute dall'ufficio del lavoro locale ed avere depositato lo statuto, gli atti costitutivi ecc. presso quell'ufficio.

L'art. 12 dice che non è obbligatorio il lavoro che non sia igienico. L'art. 13 dice che le mercedi devono essere pagate ogni 45 giorni e che bisogna rispettare il riposo come prescrive la legge. Gli art. 14 e 15 stabiliscono i modi di retribuzione e delle ritenute per gli incentivi a causa di infrazione di contratto. L'art. 16 dice che il lavoratore non può danneggiare il fondo, il bestiame e la coltura. Gli art. 17, 18 e 19 elencano le cause della cessazione del contratto del lavoro e quando il proprietario ed i lavoratori possono disdire il contratto di lavoro; per esempio, il padrone può sciogliere il contratto quando il lavoratore arrechi danni alle sue terre ed il lavoratore può dichiararsi sciolto quando il lavoro non sia igienico e quando il proprietario non adempia ai patti. Gli art. 20 e 21 dicono che ogni contestazione sul patto colonico e sul contratto deve essere giudicata dall'ufficio del lavoro locale in via conciliativa e che il lavoratore può farsi rilasciare dal proprietario un regolare certificato.

Gli art. 22, 23, 24 e 25 prescrivano le modalità della conciliazione. Il comitato è composto del presidente dell'ufficio del lavoro e da un numero pari di interessati. Il giudizio deve essere emesso in otto giorni e nei casi in cui il ritardo comprometta il lavoro agricolo, entro due giorni. La formula di conciliazione ha valore di contratto ed il processo verbale di atto pubblico e l'inampien-

te deve risarcire i danni. Per le contestazioni al disotto di lire cento e la risoluzione del contratto il Comitato di conciliazione si costituisce in giuria. Nei casi più gravi di controversia essi sono deferiti al collegio arbitrale.

Nell'art. dal 26 al 31 sono elencate tutte le norme per il giudizio arbitrale (derivato ad un collegio costituito da 4 membri (due per ciascuna delle società alle quali i contendenti appartengono), di un presidente scelto ad unanimità ed eletto tra la magistratura. Entro cinque giorni dalla sua nomina, il collegio comincerà a funzionare, scegliendo quella procedura che reputa più opportuna. Le parti possono farsi rappresentare da due persone ed inviare memorie. Per le notifiche possono essere adibiti i messi comunali e gli ufficiali giudiziari. Per i salari e gli orari la sentenza del collegio arbitrale ha applicazione retroattiva ed è inappellabile, salvo ricorso alla Commissione provinciale agraria per l'incompetenza od abuso di potere, od errore di parte. La parte soccombente paga le spese.

U E S E N A

Onno necrologico — Non credevamo — poco dopo che l'amico nostro Paolo Mastri rinnovava agli obliosi, nella sua commemorazione orsiniana, la memoria d'un forte quanto modesto patriota romagnolo, raro superstite della generazione eroica del nostro risorgimento — non credevamo doverne registrare la scomparsa. Nel momento stesso, può dirsi, in cui si pubblicava il *Cittadino* della scorsa settimana riferente una nobile lettera di Lui, moriva presso Mirano, nella sua villa di Zianigo, il forlivese Ing. AGOSTINO ANTOLINI. Nato a Forlì nel 1830, ma cresciuto a Meldola, perchè ivi il padre suo era ministro di casa Doria — ufficio già tenuto da Andrea Orsini — appartenente alla gioventù liberale di quella Terra; fece, col suo amico e quasi concittadino Felice Orsini, la campagna del '48 e fu nel '49 alla difesa di Ancona. Cadute le sorti italiane, si dette alla pericolosa opera del cospirare; e nel 1868 aderì alla Società Nazionale, secondante il programma di Cavour; e nel 1869, cessato il dominio pontificio, fece parte della Giunta provvisoria di governo in Meldola. Fu tra i volontari che penetrarono nelle Marche.

Laureato ingegnere fino dal 1851, ma abilitato all'esercizio della professione solo nel 1863 — che prima il governo papale non gliel'avrebbe permessa — lasciò nel 1865 la Romagna per ragione d'ufficio, stabilendosi poscia nel Veneto. Nella coscienza d'aver compiuto il proprio dovere di cittadino in tempi difficili, come era stato pronto e ardito ad affrontare ogni pericolo e responsabilità sotto la tirannia, altrettanto fu schivo di popolarità, modesto e ritroso nei tempi nuovi, non usufruendo il suo passato patriottico. Laonde, all'infuori di pochi amici superstiti e di qualche giovane indagatore delle patrie memorie, il suo nome era oramai ignorato quasi generalmente in Romagna, di cui era pure uno dei figli più degni.

Questioni filologiche — A proposito della lettera del De Amicis da noi pubblicata nello scorso numero, alcuni lettori ci chiedono quali fossero le opere utili ad imparare la nomenclatura accennate da chi scriveva al De Amicis, e da questo dichiarate le sole in tale argomento,

Eccone l'elenco: Il vecchio e noto *Dizionario del Carena* (Paravia); *Il moderno Carena* (Paravia); *Il piccolo Carena* del Fornari (Carrara), con le corrispondenze nei vari dialetti; *La Città e lo Stato - La casa e la famiglia* del Corazzini (Loescher: dizionario metodico, con indice generale, compilato su fonti sin qui inesplorate); *il Vocabolario metodico domestico* di Fanfani e Frizzi (Carrara); *Lavori ed arnesi*, dialoghi dell'Alfani (Paravia); *Il parlare degli artigiani di Firenze* del Gargioli (Sansoni); *Del linguaggio degli artigiani di Firenze* dell'Arin (Carrara); *In casa e fuori* del Petrocchi (Treves); *In città e in campagna* del Franceschi (Torino-Artigianelli); *Dialoghi famigliari* della Bulgarini; *Dialoghi* della contessa Baroni; *il Saggio di voci toscane d'arti e mestieri e cose domestiche* del P. Bresciani (Muggiani); *Della agricoltura e della pastorizia, arti e industrie ecc.* del Palma (Carrara).

Riposo settimanale — Un manifesto sindacale annunzia che, per deliberazione consigliare 28 febbraio p. p., resa esecutoria dalla Sottoprefettura, è stata accolta la domanda dei barbieri di Cesena di far riposo il lunedì anziché la domenica; e che con decreto prefettizio 19 corr., si accolerò quelle degli esercenti in città e suburghi per l'apertura dei loro negozi fino alle ore 12 meridiane della domenica.

In memoriam — Ci previene la dolorosa notizia della morte del sig. GIOVANNI DE LORENZO, avvenuta a Venezia il 19 corr. Egli, che era stato a Cesena come funzionario della Ditta Trezza, e vi si era procacciata meritata stima, sarà rimpianto da quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'operosità e l'integrità.

Promozione — L'egregio cancelliere della nostra Pretura sig. Oreste Zagatti è stato testè promosso a Cancelliere del Tribunale di Forlì. Dolenti di perdere un funzionario egregio sotto ogni rispetto, ci ralleghiamo della meritata promozione.

Per le farmacie — Ieri, venerdì, presso la nostra Pretura, si è discussa una causa importante per la massima che si trattava di stabilire. È stato riconosciuto che l'apertura d'una nuova farmacia non costituisce una di quelle contravvenzioni che ledano l'interesse pubblico, e che perciò non può elevarsi a reato; salvo a chi abbia interesse in contrario e provvedersi nelle vie civili.

Esami elementari — Nei giorni 30 e 31 Marzo corr., presso le Scuole elementari, avrà luogo una sessione di esami « di componimento », a cui saranno ammessi coloro che abbiano compiuto il 18° anno d'età e ne facciano domanda alla Direzione entro il 28.

Associazione Impiegati — All'adunanza di domenica 15 corr., col concorso di 179 votanti su 222 iscritti, furono rieletti gli uscenti del Consiglio Amministrativo. Vi fu, per la presidenza, un tentativo di fare una scorreria fuori dal campo strettamente professionale; ma non è riuscito. Astraindo da ogni considerazione personale, crediamo che l'Associazione farà benissimo, nel suo interesse, a mantenersi entro quel campo.

Filodrammatica E. Fabbri — Il 29 corr., al Teatro Comunale, rappresentazione, con la commedia di L. Pilotta *Dall'ombra al sole*.

Impieghi locali — È aperto fino al 29 corr., il concorso ad un posto di portalelettere rurale, alla dipendenza dell'Ufficio Postale e Telegrafico di Cesena, con l'annua retribuzione di L. 500. Oltre i consueti certificati di nascita, di penaltà, di proscioglimento dal servizio militare, occorre la licenza elementare inferiore. Per ischiarimenti rivolgersi al sig. Capo-ufficio.

Statistica postale — Mese di Febbraio:

Lettere	Senza indirizzo o con indirizzo incompleto o ingiurioso	N. —
Cartoline	come sopra	3
Cartoline	illustrate che non ebbero corso perchè sfrancate o ingiuriose	22
Giornali	che non ebbero corso perchè contenenti scritto saluti auguri ecc. ecc.	46
	perchè sfrancati	9
	perchè senza indirizzo	1

TOTALE OGGETTI N. 81	
Corrispondenze cadute in rifiuto per compiuta giacenza.	Lettere N. 48
	Cartoline » 5
	Cart. Ill. » 5
	Stampe » 3
Corrispondenze ritornate a Cesena ai mittenti i quali risultarono sconosciuti perchè prive del loro contrassegno.	Lettere N. 7
	Cartoline » 30
	Cart. Ill. » 10
	Stampe » 1
Tassate rifiutate	Lettere N. 13
	Cartoline » 2
	Cart. Ill. » 7
	Stampe » 3

Ad un cortese anonimo — Un gentile signore, che non dissimula punto la sua calligrafia, e che asserisce « esser facile, occorrendo, il modo onde riconoscerlo, » c'invia un articolo « Per una infausta legge militare » in risposta a varie sciocchezze e malignità stampate dal *Savio*, sempre intento a fare il papagallo del sovversivismo. Dobbiamo avvertire che sebbene l'articolo sia tale che noi possiamo consentire quasi in tutto, e non implichiamo responsabilità che noi stessi non potessimo

assumere, pure, per ragioni di massima, da cui non decampiamo mai, gli scritti che ci s'invisano per la pubblicazione debbono essere accompagnati da una carta di visita dell'autore, anche quando il suo nome, per ragioni di modestia od altro, non abbia a figurare in pubblico.

Festival di beneficenza — Estrazione dei numeri rossi:

- | | |
|---|---------|
| 1. Armadio a specchio | N. 6142 |
| 2. Lampada a gas | „ 7903 |
| 3. Un quintale di farina | „ 5972 |
| 4. Un quintale di grano | „ 8667 |
| 5. El defeto xe nel manego (terrecotta) | „ 5265 |
| 6. Due portafiori di vetro, dorati | „ 7741 |
| 7. Anfora in bronzo | „ 5731 |
| 8. Suonatrice di violino (terracotta) | „ 8026 |
| 9. Servizio da fratta p. 6, con tavolo | „ 5124 |
| 10. Servizio da caffè per 6 persone | „ 9120 |
| 11. Portacattino completo | „ 7174 |
| 12. Quattro bottiglie di Champagne | „ 6345 |
| 13. Un piatto d'argento | „ 8709 |
| 14. Statuetta di bronzo con orologio | „ 6561 |
| 15. Valigia di pelle con necessaire | „ 5675 |
| 16. Vaso di ceramica con piedistallo | „ 6205 |
| 17. Servizio da caffè in argento | „ 9761 |
| 18. Orologio a pendolo | „ 5717 |
| 19. Necessaire da scrivere in argento | „ 7484 |
| 20. Alzata di metallo e cristallo | „ 7321 |
| 21. Damigiana con 40 litri di Cagnina | „ 8580 |

N.B. Il tempo utile pel ritiro dei premi scade il 15 aprile p. v.; passato questo termine, i premi non ritirati rimarranno di proprietà del Consorzio di beneficenza.

Invece di fiori — I medici condotti invece di fiori sul feretro del compianto collega Dott. Alessandro Ceccaroni, hanno offerto L. 10 al Patronato scolastico, L. 10 al Comitato pro-gestanti, e lire 10 al Comitato per fanciulli scrofolosi.

Le istituzioni suddette ci pregano di esprimere pubblicamente la loro gratitudine.

Banda Militare — Domani, Domenica 23 Marzo, dalle ore 14,30 alle 16, la banda suonerà nel Pubblico Giardino.

1. Marcia — Da Roma a Nettuno — Cilmi
2. Ouverture — Ray Blas — Mendelsson
3. Fantasia — Iris — Mascagni
4. Operetta — La Geisha — Iones
5. Finale 2. — Lohengrin — Wagner
6. Polca — Giulietta — Capitani.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

Ringraziamento

VITTORIA MARIANI GENTILI RAMBELLI unitamente ai propri figliuoli ringrazia con animo commosso e riconoscente i compagni, gli amici, tutti quelli che presero parte alla sua sventura e vollero rendere sì largo tributo d'affetto alla memoria del suo

VITTORIO.

Esprime un ringraziamento particolare agli egregi Sanitari Prof. ARCHIMEDE MISCHI e Prof. FABIO RIVALTA per le premurose cure prestate al caro estinto.

Geremia Bondi si pregia informare l'antica sua Clientela che a datare dal 21 Febbraio p. p. è subentrato nella conduzione del negozio di corameria e calzature in Cesena via Mazzini N. 7 ed assicura che porrà ogni cura nell'adempimento delle commissioni che gli si vorranno conferire.

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni Mercoledì.

➔ Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)

OLIO d' OLIVA Purissimo

DELLE COLLINE DI LONGIANO

➔ premiato all'Esposizione Regionale di Ravenna ➔

Per acquisti rivolgersi al Proprietario

Sig. Montemaggi Pio

Piazza Vittorio Emanuele, N. 19 CESENA

GABINETTO DI CURA

per le malattie d' OCCHI e difetti di VISTA dello Specialista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ - Via Aurelio Saffi 12 (casa propria)

Consultazioni tutti i giorni

CESENA — Contrada Strinati N. 2

(rimpetto alla Via Orefici)

Consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11,30

Occasione favorevole!

Per accresciuto sviluppo e produzione della rinomata fabbrica di

SACCHI

di Marzabotto, presso il suo Rappresentante in Cesena, Via Strinati 13, si possono fare acquisti a prezzi di assoluta convenienza.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI-MARANO

rapidamente

radicalmente

guarisce la

TOSSE

ASININA

E TOSSI CONVULSIVE

L. 275 IL FLACONE L. 5. = IL FLAC. DOPPIO

VENUTA FRESCO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CESSIONE CHIMICA PER CITTÀ

CECARE PEGNA & FIGLI FIRENZE.

SCIROPPINO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo del prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO



Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE

BANFI

Marca Gallo
Mondiale

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO

BANFI

Marca Gallo
Insuoperale

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

PILLOLE RIGENERATRICI
delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale
della FARMACIA

GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-
nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie
acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANTELLI - CESENA

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura com-
pleta, L. 5, franche a domicilio.

F. LELLI INGEGNOLI CORSO B. AIRES 54 MILANO

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 180	L. 2,-
Erba Medica, qualità corrente	» 160	» 1,80
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 270	» 2,20
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 180	» 2,-
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7,20
Lupinetti o Orosetta, seme agr.	» 80	» 1,-
Suita o Guadalupe, seme agr.	» 220	» 3,-
Lojletto o Maggenga	» 60	» 0,70
Lojletto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0,90
Fieno greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veovola grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Veovola ovallina	» 30	» 0,40
Miglio comune	» 35	» 0,45
Revizzone comune	» 80	» 0,70
Veovola velutata	» 100	» 1,20

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 1,50
Barbabietola da zucchero	» 1,20
Crotola da foraggio	» 5,-
Rapa da foraggio	» 3,-
Zucche da foraggio	» 6,-

Frumentone conquistatore L. 32 L. 0,40
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Frumentone d'ente di cavallo bianco L. 30 L. 0,40
Frumentone giallo lombardo » 25 » 0,35
Frumento Marzuolo Ferrarese » 45 » 0,55
Frumento Marzuolo Americano » 40 » 0,50
Frumento Nob primave ille » 32 » 0,45
Avena primav. Patato di Scozia » 32 » 0,40
Avena gigante a grappoli » 35 » 0,45
Orzo di primavera comune » 30 » 0,40

Patata "Husgaria". La migliore delle patate di gran reddito.
Al chilo Cent. 50 - 10 chili L. 4 - 100 chili L. 30

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Semanti d'Orto L. 6, franca di tutto le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50, Franca di spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivamento - per Viali - per siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rumpicanti - Gigli - Tuberosi, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a SANTARCANGELO, Molino a Turbina
Maerelli confotto dai Fratelli EMILIANI.

Compra vendita legnami in tronchi.
Segatura tronchi - travi - tavole - tavoloni.
Piallatrici - incastratrici - raddrizzatrici per lavoro diversi
Specialità cornici per mobilio.
Pavimenti - infissi - serramenti.
Vantaggi della Segatura
Lavoro accurato - sollecito.
Prezzi convenienti.
Meccanica

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

— specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO —

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

— Altre specialità della Ditta: —

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

AMARO BAREGGI
a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA
Compagnia Fabbricante Singer

CESENA.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10